



Non ho mai lodato Mussolini

di **CARLO NORDIO**

Caro Direttore, mi ha dolorosamente colpito il titolo del vostro articolo "Nordio loda Mussolini" a proposito della polemica sul "patentino antifascista" voluto dagli organizzatori della fiera Più libri più liberi. Un titolo, infatti, dal quale si evincerebbe una mia nostalgia fascista per il vecchio codice penale di Alfredo Rocco. Peccato che io abbia

dichiarato l'esatto contrario: che a fondamento della nostra giustizia penale vi sia un codice firmato da un dittatore e da un monarca, aggiungendo, «è proprio un paradosso che si pretendano attestazioni di antifascismo da chi non vuole cambiare un codice firmato da Mussolini».

È un concetto che ripeto da trent'anni nelle mie pubblicazioni e che ho costantemente ribadito durante la campagna referendaria, lamentando che il codice di procedura penale voluto da un eroe della Resistenza come Giuliano Vassalli fosse sta-

to completamente snaturato, mentre quello che esprimeva, secondo il testo della relazione di accompagnamento "la più alta manifestazione dell'ideologia fascista", fosse rimasto sostanzialmente inalterato. Aggiungo che vent'anni fa ebbi l'onore di presiedere la Commissione ministeriale per la stesura di un nuovo codice penale, lavoro compiuto ma mai arrivato in Parlamento. Era nostra intenzione proporlo dopo la prova referendaria.

→ Carlo Nordio, 79 anni, ministro della Giustizia



Peso: 10%